

Tipo di documento **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI**

 Titolo **INQUADRAMENTO GENERALE**

 Codifica **FASCICOLO 1/DVR**

 Revisione **00** Data **Giugno 2016**

 In vigore dal **data di emissione**

Distribuzione controllata in formato elettronico

Gruppo di Lavoro che ha elaborato il documento: (Responsabile Servizio Prevenzione Protezione) M. Canziani; (Medico Competente) S. Sanna; (Medico Competente) D. Mantegazza

Redazione	RSP M. Canziani 	MC S. Sanna 	MC D. Mantegazza 
Verifica	Direttore Sanitario Emerico Pancirolli 		
Approvazione	Direttore Generale (Datore di Lavoro) Marco Bosio 		

Documento di proprietà di ATS della Città Metropolitana di Milano. Non può essere riprodotto o diffuso in parte o per intero da terzi senza autorizzazione del Direttore Generale

9. IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DEI LAVORATORI ESPOSTI

L'Acquisizione dei dati relativi ai servizi (o area di lavoro) di appartenenza, alla mansione ed ai compiti assegnati e l'effettuazione dei sopralluoghi negli ambienti di lavoro hanno consentito di identificare i fattori di rischio connessi col lavoro svolto in ATS ed i lavoratori che ad essi sono esposti. Con le tabelle A-B-C si è voluto costruire la cosiddetta "mappa dei rischi" per area di lavoro utile anche ai fini della formulazione dei differenti protocolli di sorveglianza sanitaria dei lavoratori.

TABELLA A	
IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI PER I LAVORATORI DELL'ATS CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO	
RISCHIO	PERSONALE ESPOSTO
BIOLOGICO	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratorio di Prevenzione • Dipartimento di Prevenzione Veterinario • Dipartimento Prevenzione Medica • Poliambulatori • Consulteri • SERT
CHIMICO	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratorio di Prevenzione
INFORTUNISTICO NON BIOLOGICO	<ul style="list-style-type: none"> • Tutto il personale
FISICO DA: Vibrazioni e posizioni incongrue	<ul style="list-style-type: none"> • Autisti
FISICO DA: Movimentazione Manuale Carichi	<ul style="list-style-type: none"> • Operatori Tecnici e Tecnici del Laboratorio di Prevenzione • Addetti al magazzino
FISICO DA: Videoterminali	<ul style="list-style-type: none"> • Tutto il personale
STRESS LAVORO CORRELATO	<ul style="list-style-type: none"> • Tutto il personale
MICROCLIMA	<ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento di Prevenzione Veterinario
INDUSTRIALE	<ul style="list-style-type: none"> • Addetti della SC Gestione Patrimonio e Ufficio Tecnico • Addetti della SC Acquisti Beni e Servizi Economici
ELETTRICO	<ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Prevenzione Medica
GESTANTI-PUERPERE	<ul style="list-style-type: none"> • Tutto il personale femminile
AMIANTO	<ul style="list-style-type: none"> • Tutti gli operatori che lavorano presso sedi con presenza di MCA
INCENDIO	<ul style="list-style-type: none"> • Tutto il personale
ATEX	<ul style="list-style-type: none"> • Tutto il personale
IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO	<ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Prevenzione Medica

TABELLA B**RISCHI PRESI IN CONSIDERAZIONE PER IL PERSONALE SANITARIO**

RISCHIO	PERSONALE ESPOSTO
INFORTUNISTICO NON BIOLOGICO	<ul style="list-style-type: none"> Tutto il personale
STRESS LAVORO CORRELATO	<ul style="list-style-type: none"> Tutto il personale
GESTANTI-PUERPERE	<ul style="list-style-type: none"> Tutto il personale femminile
AMIANTO	<ul style="list-style-type: none"> Tutti gli operatori che lavorano presso sedi con presenza di MCA
INCENDIO	<ul style="list-style-type: none"> Tutto il personale
ATEX	<ul style="list-style-type: none"> Tutto il personale
A QUESTI SI AGGIUNGONO RISCHI DIVERSIFICATI PER SERVIZI	
RISCHIO	PERSONALE ESPOSTO
BIOLOGICO	<ul style="list-style-type: none"> Laboratorio di Prevenzione Dipartimento di Prevenzione Veterinario Dipartimento Prevenzione Medica Poliambulatori Consultori SERT
CHIMICO	<ul style="list-style-type: none"> Laboratorio di Prevenzione
MICROCLIMA	<ul style="list-style-type: none"> Dipartimento di Prevenzione Veterinario
FISICO DA: Videoterminali	<ul style="list-style-type: none"> Tutto il personale che utilizza attrezzature dotate di videoterminale
FISICO DA: Movimentazione Manuale Carichi	<ul style="list-style-type: none"> Tecnici del Laboratorio di Prevenzione
ELETTRICO	<ul style="list-style-type: none"> Dipartimento Prevenzione Medica
IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO	<ul style="list-style-type: none"> Dipartimento Prevenzione Medica

TABELLA C**FATTORI COMUNI AL PERSONALE NON SANITARIO**

RISCHIO	PERSONALE ESPOSTO
INFORTUNISTICO NON BIOLOGICO	<ul style="list-style-type: none">• Tutto il personale
FISICO DA: Vibrazioni e posizioni incongrue	<ul style="list-style-type: none">• Autisti
FISICO DA: Movimentazione Manuale Carichi	<ul style="list-style-type: none">• Operatori Tecnici e Tecnici del Laboratorio di Prevenzione• Addetti al magazzino
FISICO DA: Videoterminali	<ul style="list-style-type: none">• Tutto il personale
STRESS LAVORO CORRELATO	<ul style="list-style-type: none">• Tutto il personale
GESTANTI-PUERPERE	<ul style="list-style-type: none">• Tutto il personale femminile
AMIANTO	<ul style="list-style-type: none">• Tutti gli operatori che lavorano presso sedi con MCA
INCENDIO	<ul style="list-style-type: none">• Tutto il personale
ATEX	<ul style="list-style-type: none">• Tutto il personale

a) STRESS LAVORO-CORRELATO – vedi *FASCICOLO 2*

Lo stress è uno stato, che si accompagna a malessere e disfunzioni fisiche, psicologiche o sociali ed che consegue dal fatto che le persone non si sentono in grado di superare i gap rispetto alle richieste o alle attese nei loro confronti.

L'individuo è capace di reagire alle pressioni a cui è sottoposto nel breve termine, e queste possono essere considerate positive (per lo sviluppo dell'individuo stesso), ma di fronte ad una esposizione prolungata a forti pressioni egli avverte grosse difficoltà di reazione. Inoltre, persone diverse possono reagire in modo diverso a situazioni simili e una stessa persona può, in momenti diversi della propria vita, reagire in maniera diversa a situazioni simili.

Lo stress non è una malattia ma una esposizione prolungata allo stress può ridurre l'efficienza sul lavoro e causare problemi di salute. Lo stress indotto da fattori esterni all'ambiente di lavoro può condurre a cambiamenti nel comportamento e ridurre l'efficienza sul lavoro. Tutte le manifestazioni di stress sul lavoro non vanno considerate causate dal lavoro stesso. Lo stress da lavoro può essere causato da vari fattori quali il contenuto e l'organizzazione del lavoro, l'ambiente di lavoro, una comunicazione "povera", ecc.

b) LAVORATRICI IN GRAVIDANZA – vedi FASCICOLO 3

La tutela della salute lavoratrici madri attraverso l'eliminazione o riduzione dell'esposizione a fattori di rischio professionali per le gravide , per l'embrione ed il feto, con particolare attenzione a fattori di rischio abortigeni, mutageni e teratogeni, ha comportato la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, per le lavoratrici addette alle lavorazioni.

c) EMERGENZA – vedi FASCICOLO 4

Come previsto dall' art. 43, comma 1, del D.Lgs. 81/08, sono stati organizzati i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza.

ADDETTI

Sono stati, infatti, designati preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza.

Ai fini delle designazioni si è tenuto conto delle dimensioni dell'azienda e dei rischi specifici dell'azienda o della unità produttiva secondo i criteri previsti nei decreti di cui all'articolo 46 del D.Lgs. 81/08 (decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998 e decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139).

PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO – vedi IOsp Cassetta Pronto Soccorso

In azienda, così come previsto dall' art.45, commi 1 e 2 del D.Lgs. 81/08, saranno presenti i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso. Detti presidi saranno contenuti in una Cassetta di Pronto Soccorso.

PREVENZIONE INCENDI

Nei luoghi di lavoro aziendali sono state adottate idonee misure per prevenire gli incendi e per tutelare l'incolumità dei lavoratori, ai sensi dell' art. 46 del D.Lgs. 81/08.

In particolare, sono stati applicati i criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro di cui al decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998.

Per la valutazione dettagliata del Rischio di Incendio, effettuata secondo lo stesso decreto ministeriale 10 marzo 1998 e successive modifiche o integrazioni, si rinvia alla allegata relazione specifica ed ai relativi allegati documentali e grafici, tra cui il Piano di Emergenza ed Evacuazione.

d) SORVEGLIANZA SANITARIA – vedi FASCICOLO 5

La sorveglianza sanitaria dei lavoratori viene effettuata come da art. 41 D.Lgs. 81/08:

- nei casi previsti dalla normativa vigente o dalle indicazioni della Commissione Consultiva;
- qualora il lavoratore ne faccia richiesta e la stessa sia ritenuta dal medico competente correlata ai rischi lavorativi;

e) LUOGHI DI LAVORO – vedi FASCICOLO 6

Si intendono per luoghi di lavoro, come definito nel Titolo II del D.Lgs. 81/08, tutti i luoghi destinati a ospitare posti di lavoro, ubicati all'interno dell'azienda o dell'unità produttiva, nonché ogni altro

luogo di pertinenza dell'azienda o dell'unità produttiva accessibile al lavoratore nell'ambito del proprio lavoro.

Tali luoghi devono essere conformi ai requisiti, indicati nell'*Allegato IV* del D.Lgs. 81/08:

- ⇒ stabilità e solidità;
- ⇒ altezza, cubatura e superficie;
- ⇒ vie di circolazione, zone di pericolo, pavimenti e passaggi;
- ⇒ vie e uscite di emergenza;
- ⇒ porte e portoni;
- ⇒ scale;
- ⇒ microclima;
- ⇒ illuminazione naturale ed artificiale.

Il datore di lavoro provvede affinché:

- i luoghi di lavoro siano conformi ai requisiti di cui all'articolo 63, commi 1, 2 e 3;
- le vie di circolazione interne o all'aperto che conducono a uscite o ad uscite di emergenza e le uscite di emergenza siano sgombre allo scopo di consentirne l'utilizzazione in ogni evenienza;
- i luoghi di lavoro, gli impianti e i dispositivi vengano sottoposti a regolare manutenzione tecnica e vengano eliminati, quanto più rapidamente possibile, i difetti rilevati che possano pregiudicare la sicurezza e la salute dei lavoratori;
- i luoghi di lavoro, gli impianti e i dispositivi vengano sottoposti a regolare pulitura, onde assicurare
- condizioni igieniche adeguate;
- gli impianti e i dispositivi di sicurezza, destinati alla prevenzione o all'eliminazione dei pericoli, vengano
- sottoposti a regolare manutenzione e al controllo del loro funzionamento.

f) SETTORE VETERINARIO – vedi *FASCICOLO 8*

Ai sensi del D.M. 05/09/1994 e dell'art. 216 del T.U. delle leggi sanitarie, fra le 28 attività industriali considerate insalubri e ad alto rischio per la sicurezza e la salute umana, paragonabili a quello delle industrie chimiche e degli impianti nucleari, 7 sono comprese nelle attività che coinvolgono i veterinari dell'ATS Città Metropolitana di Milano quali: allevamenti di animali, stalle di sosta, macelli, scuderie, maneggi, ecc.

La metodologia impiegata nella valutazione è la seguente:

- revisione critica della letteratura esistente;
- analisi delle procedure e della modulistica prodotta dal Servizio Veterinario;
- analisi del volume dell'attività svolta nel triennio;
- valutazione delle zoonosi;
- analisi del registro infortuni occorsi;
- effettuazione di sopralluoghi programmati;
- individuazione dei pericoli potenziali e dei rischi presenti nell'attività veterinaria;
- misure di miglioramento;

g) VERIFICA IMPIANTI ELETTRICI – vedi FASCICOLO 9

Alcune prove strumentali che si effettuano durante le verifiche degli impianti elettrici possono presentare dei rischi per l'incolumità sia del verificatore che, in alcuni casi, per le persone comuni che si vengono a trovare inavvertitamente nei luoghi interessati dalle prove.

Durante l'effettuazione delle verifiche degli impianti elettrici è necessario effettuare delle prove e misure.

Secondo le norme di buona tecnica per:

- prove si intendono, quelle attività destinate a controllare il funzionamento e lo stato di un impianto elettrico attraverso, anche, delle misure.
- misure si intendono quelle operazioni compiute per conoscere il valore di dati fisici inerenti gli impianti elettrici. Quest'ultime possono essere semplici e senza rischi, come leggere uno strumento da quadro, o complesse e richiedere azioni per contenere o eliminare il rischio.

Gli interventi di verifica nella maggior parte dei casi vengono effettuate direttamente dal verificatore coadiuvato dal rappresentante della ditta (o suo incaricato), con le funzioni di preposto ai lavori .

In taluni casi può essere necessaria la presenza anche di una persona (in genere persona avvertita PAV o comune) per svolgere operazioni non elettriche, quali ad esempio il trasporto di strumentazioni e/o attrezzi, la stesura dei cavi, lo spostamento di macchinari, ecc.. Se tali operazioni comportano la possibilità di rischi elettrici, è necessario che tale persona, in quanto PEC, venga sorvegliata dal preposto ai lavori o almeno gli vengano date delle limitazioni di spostamento in aree sicure.

h) ESPOSIZIONE PROFESSIONALE A RADIAZIONI IONIZZANTI– vedi FASCICOLO 10

Le fonti normative che regolano l'esposizione professionale a radiazioni ionizzanti sono rappresentate dal **D.Lgs. 26 Maggio 2000 n. 241** e del **D.Lgs 9 Aprile 2008 n. 81**. Il D. Lgs. 230/95 prevede l'acquisizione da parte del Datore di Lavoro di una relazione, predisposta dall'Esperto Qualificato, contenente le valutazioni e le indicazioni di radioprotezione inerenti l'attività svolta. Tale relazione integra, per gli aspetti concernenti i rischi da radiazioni ionizzanti, il presente documento di valutazione dei rischi di cui all'articolo 28 del D. Lgs. 81/08 e s. m. i. e pertanto si allega in copia.

In particolare, relativamente alle procedure di radioprotezione, vengono impiegate norme interne predisposte dall'E.Q. e l'Istruzione Operativa Specifica di Processo Controlli in Radioprotezione inerenti i seguenti argomenti:

- classificazione del personale;
- norme di radioprotezione;
- modalità di esecuzione del lavoro in relazione alle mansioni;

i) MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI – vedi *FASCICOLO 12*

Per i lavoratori addetti alla movimentazione manuale dei carichi, sono state valutate attentamente le condizioni di movimentazione e, con la metodologia della norma tecnica UNI ISO 11228 parte 1 e parte 2, sono stati calcolati sia i pesi limite raccomandati, sia gli indici di sollevamento. In funzione dei valori di questi ultimi sono state determinate le misure di tutela, come meglio illustrato nelle allegate schede di rilevazione.

j) SOSTANZE E PRODOTTI CHIMICI – vedi *FASCICOLO 13*

Risultano interessate tutte le attività lavorative nelle quali vi sia la presenza di prodotti, originati da una reazione chimica voluta e controllata dall'uomo, potenzialmente pericolosi per l'uomo stesso.

PRIMA DELL'ATTIVITÀ

- tutte le lavorazioni devono essere precedute da una valutazione tesa ad evitare l'impiego di sostanze chimiche nocive e a sostituire ciò che è nocivo con ciò che non lo è o lo è meno;
- prima dell'impiego della specifica sostanza occorre consultare l'etichettatura e le istruzioni per l'uso al fine di applicare le misure di sicurezza più opportune (il significato dei simboli, le frasi di rischio ed i consigli di prudenza sono di seguito riportati);
- la quantità dell'agente chimico da impiegare deve essere ridotta al minimo richiesto dalla lavorazione;
- tutti i lavoratori addetti o comunque presenti devono essere adeguatamente informati e formati sulle modalità di deposito e di impiego delle sostanze, sui rischi per la salute connessi, sulle attività di prevenzione da porre in essere e sulle procedure anche di pronto soccorso da adottare in caso di emergenza.

DURANTE L'ATTIVITÀ

- è fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro;
- è indispensabile indossare l'equipaggiamento idoneo (guanti, calzature, maschere per la protezione delle vie respiratorie, tute etc.) da adottarsi in funzione degli specifici agenti chimici presenti.

DOPO L'ATTIVITÀ

- tutti gli esposti devono seguire una scrupolosa igiene personale che deve comprendere anche il lavaggio delle mani, dei guanti, delle calzature e degli altri indumenti indossati;
- deve essere prestata una particolare attenzione alle modalità di smaltimento degli eventuali residui della lavorazione (es. contenitori usati).

k) POSTAZIONI VIDEOTERMINALI – vedi FASCICOLO 14

Il Posto di Lavoro è l'insieme che comprende le attrezzature munite di videoterminale, eventualmente con tastiera ovvero altro sistema di immissione dati, incluso il mouse, il software per l'interfaccia uomo-macchina, gli accessori opzionali, le apparecchiature connesse, comprendenti l'unità a dischi, il telefono, il modem, la stampante, il supporto per i documenti, la sedia, il piano di lavoro, nonché l'ambiente di lavoro immediatamente circostante.

Valutazione effettuata attraverso l'analisi delle attrezzature della postazione e la loro collocazione all'interno del luogo di lavoro specifico.

l) MATERIALE CONTENENTE AMIANTO – vedi FASCICOLO 15

Il D.Lgs 81/2008 prevede che il Datore di Lavoro debba provvedere a tutelare lavoratori ed utenti dal rischio di inalazione amianto, per questo motivo è stato nominato l'esperto in materia (Responsabile Amianto) nella persona dell'ing. Claudio Bressan che ha provveduto ad effettuare:

- mappatura;
- campionamento in tutti i siti con sospetta presenza di MCA;
- piano di manutenzione e controllo;

Il Servizio di Prevenzione e Protezione ha provveduto ad individuare tutte le possibili misure di prevenzione e protezione atte ad eliminare e ridurre il rischio ed a una corretta informazione a tutti i dipendenti.

m) ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI – vedi FASCICOLO 16

Risultano interessate tutte le attività lavorative nelle quali vi sia possibile esposizione ad agenti biologici, nei confronti degli operatori così come stabilito al Titolo X del D.Lgs.81/08.

Di seguito le fasi di valutazione:

- Identificazione delle sorgenti di rischio, definizione e caratterizzazione degli agenti biologici;
- Individuazione delle attività a rischio di esposizione ad agenti biologici;
- Individuazione degli operatori esposti o suscettibili di esposizione ad agenti biologici (per gruppo omogeneo);
- Valutazione dei rischi da esposizione potenziale e/o da uso deliberato degli agenti biologici;
- Elaborazione ed attuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali;
- Assicurazione delle misure igieniche generali e delle misure specifiche per le strutture sanitarie, veterinarie e per i laboratori;
- Individuazione delle misure d'emergenza;
- Definizione di procedure di sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti e di gestione degli eventuali infortuni biologici.

n) CARICO DI INCENDIO – vedi *FASCICOLO 17*

La valutazione del rischio incendio è volta a consentire al Datore di Lavoro di porre in atto i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza dei lavoratori e delle altre persone presenti nel luogo di lavoro.

Nei casi in cui non è possibile eliminare i rischi, essi devono essere diminuiti nella misura del possibile e devono essere tenuti sotto controllo i rischi residui, tenendo conto delle misure generali di tutela di cui all'art. 15 del D.Lgs 81/08.

La valutazione del rischio tiene conto inoltre:

- del tipo di attività;
- dei materiali immagazzinati e manipolati;
- delle attrezzature presenti nel luogo di lavoro e degli arredi;
- delle caratteristiche costruttive del luogo di lavoro e dei materiali di rivestimento;
- delle dimensioni e dell'articolazione del luogo di lavoro;
- del numero di persone presenti, siano esse lavoratori dipendenti che altre persone, e della loro prontezza ad allontanarsi in caso di emergenza.
-

o) SEDI AZIENDALI – vedi *FASCICOLO 18*

A seguito delle valutazioni dei rischi specifici per mansione all'interno di ATS città metropolitana di Milano, il Servizio Prevenzione e Protezione ha provveduto ad assemblare, per ogni sede/struttura aziendale, tutti i rischi afferenti sia all'attività lavorativa presente che a quelli strutturali specifici ad esempio Rischio Incendio/gestione emergenze.

Il lavoro si è svolto:

- individuando i profili professionali presenti;
- individuando i rischi presenti per mansione "attività"
- individuando i rischi strutturali
- assemblando ed effettuando una valutazione per ogni sede aziendale
-

p) ATEX – vedi *FASCICOLO 19*

Per le sedi di proprietà ATS città metropolitana di Milano la ditta Cofely Italia S.p.a. (servizio in convenzione CONSIP, che gestisce gli impianti termici degli immobili dell'ATS città metropolitana di Milano, ha fornito la valutazione del rischio esplosione per le centrali termiche.

q) VERIFICHE IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO – APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO – vedi *FASCICOLO 20*

Nell'ambito della Valutazione dei Rischi dell'ATS città metropolitana di Milano, il presente documento, consiste nella Valutazione dei Rischi relativa alla sola attività specialistica del personale dell'SS Verifiche impianti di sollevamento – apparecchi di sollevamento – attività che prevede principalmente verifiche periodiche e vigilanza tradizionale relativamente ad apparecchi di sollevamento presenti in aziende industriali e in cantieri edili.

Per la Valutazione del rischio dell'attività svolta dal personale del SS Verifica impianti di sollevamento, (settore apparecchi di sollevamento) sono state seguite le fasi sotto riportate:

- Fase conoscitiva: con sopralluoghi , riunioni tra i due Servizi e analisi delle procedure di lavoro.
- Fase di Redazione: redazione del DVR specifico per l'attività svolta.